

PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.





Regione Emilia-Romagna

AGCI
Associazione Generale delle
Cooperative Italiane E-R

ANCI
Associazione Nazionale Comuni
Italiani E-R

ANCE
Associazione Nazionale dei
Costruttori E-R

**Città Metropolitana
di Bologna**

Coldiretti Emilia-Romagna

CUPER
Comitato unitario delle professioni
intellettuali degli ordini e dei
collegi professionali E-R

**Commissione regionale
ABI E-R**

Comune di Bologna

Comune di Cesena

Comune di Ferrara

Comune di Forlì

Comune di Modena

Comune di Parma

Comune di Piacenza

Comune di Ravenna

Comune di Reggio Emilia

Comune di Rimini

Confagricoltura E-R

Confapi Emilia

Confapindustria E-R

Confartigianato E-R

Confcommercio E-R

Confcooperative E-R

CGIL
Confederazione Generale
Italiana
del Lavoro E-R

CIA
Confederazione italiana
agricoltori E-R

CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori E-R

CNA
Confederazione nazionale
dell'artigianato e della piccola e
media impresa E-R

COPAGRI
Confederazione Produttori
Agricoli E-R

Confesercenti E-R

Confimi Romagna

Confindustria E-R

Confprofessioni E-R

Confservizi E-R

**Consiglio nazionale
delle Ricerche (CNR)**

Forum Terzo Settore E-R

Legacoop E-R

Legambiente E-R

Politecnico di Milano

Provincia di Ferrara

Provincia di Forlì-Cesena

Provincia di Modena

Provincia di Parma

Provincia di Piacenza

Provincia di Ravenna

Provincia di Reggio Emilia

Provincia di Rimini

**Rete dei Comuni
Rifiuti Zero E-R**

**Ufficio scolastico
regionale E-R**

Unioncamere E-R

UPI
Unione delle Province d'Italia E-R

UGL
Unione Generale del Lavoro E-R

UIL
Unione Italiana del Lavoro E-R

UNCEM
Unione Nazionale Comuni Comunità
Enti Montani E-R

**Università Cattolica del
Sacro Cuore**

Università di Bologna

Università di Ferrara

**Università di Modena e
Reggio**

Università di Parma



Indice

Introduzione	5
1. Un cambio di passo	5
2. Principi irrinunciabili	6
3. Indirizzi metodologici nel quadro delle linee programmatiche del Governo su ammodernamento della Pubblica Amministrazione e semplificazione	8
4. Rafforzamento organizzativo e qualificazione delle risorse professionali pubbliche e private	9
5. Dinamicità, pragmatismo e sperimentazione orientati al risultato	9
6. Il Patto per la semplificazione dell'Emilia-Romagna nel quadro della nuova <i>governance</i> per l'attuazione del PNRR e delle misure statali di semplificazione	10
7. La semplificazione a sostegno degli obiettivi del Patto Lavoro-Clima	11
8. Semplificazione e legalità	12
9. Semplificazione e digitalizzazione: coordinamento e cooperazione applicativa	13
10. Semplificazione e programmazione dei fondi europei	14
11. Semplificazione e governo territoriale	15
12. Semplificazioni in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale	15
13. Governance, metodo e monitoraggio	16
14. Linee di azione	18



Introduzione

Il **Patto per il Lavoro e per il Clima** sottoscritto il 14 dicembre 2020 stabilisce che l'impegno a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, cogliendo tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'Unione Europea, sia supportato da un **processo di semplificazione che realizzi un adattamento complessivo del sistema e un innalzamento della qualità dell'azione pubblica** sia sotto il profilo della sua organizzazione, sia sotto il profilo della trasparenza e della celerità dei suoi procedimenti, in piena coerenza con gli indirizzi e i contenuti della **missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio dei ministri e inviato alla stessa Commissione il 30 aprile 2021**.

A tal fine il Patto per il Lavoro e per il Clima individua tra i **processi trasversali**, indispensabili al rilancio e allo sviluppo sostenibile del territorio, l'impegno a sottoscrivere un **Patto per la Semplificazione** volto a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità. Ne affida l'elaborazione e la *governance* agli stessi componenti del Tavolo del Patto per Lavoro e per il Clima, affinché nell'ambito di una **sede permanente di confronto dedicata**, declinino operativamente i principi condivisi, assumano obiettivi precisi e misurabili, condividano proposte puntuali, definiscano tempistiche e modalità e ne monitorino la concreta e tempestiva attuazione anche per innalzare i livelli di trasparenza e legalità.

Il Patto per la Semplificazione è inoltre espressione della volontà di declinare la cornice strategica e le direttrici del progetto di posizionamento del Patto per il Lavoro e per il Clima in **accordi operativi e strategie attuative** fondati sul medesimo metodo di partecipazione, confronto e condivisione.

1. Un cambio di passo

L'opportunità di accedere a risorse straordinarie e la necessità di investire in tempi rapidi per rimettere in moto l'economia e la società rendono necessario un cambio di passo nel rapporto tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese.

Da un lato sono richieste agli enti pubblici competenze e prestazioni sempre più sofisticate, dall'altro si rende ancor più urgente agevolare, facilitare e rendere meno oneroso, sia in termini di costi economici che di adempimenti, l'accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese consentendo a tutti, senza distinzione alcuna, di accedere alle prestazioni e ai servizi offerti dalla P.A.

Scopo del Patto per la Semplificazione è pertanto mettere in atto non solo misure di alleggerimento procedimentale, di natura sia legislativa che amministrativa, ma anche una più lungimirante strategia di adattamento complessivo del sistema, orientandolo alla qualità e a una forte innovazione e collaborazione tra pubblico e privato.

Alla base di questa scelta sta la comune convinzione circa l'esigenza di superare l'idea della semplificazione intesa come obiettivo fine a sé stesso, per trasformarla in una **pratica abituale delle amministrazioni pubbliche**. Né le leggi, né le tecnologie, come insegna l'esperienza delle politiche pubbliche in materia di semplificazione di questi ultimi anni, sono sufficienti. Servono obiettivi chiari, definiti a partire dalle concrete esperienze delle pubbliche amministrazioni, dei cittadini e delle imprese, dalle loro legittime aspirazioni e dalle difficoltà oggettive incontrate sul "*campo*"; serve la disponibilità a superare schemi consolidati e a creare un rapporto costruttivo tra questi soggetti, nonché la consapevolezza di dover intraprendere una vera rivoluzione culturale, con il contributo di esperienza delle rappresentanze dei lavoratori e delle imprese.

2. Principi irrinunciabili

Nella definizione del Patto per la Semplificazione e, quindi, nella sua attuazione restano fermi alcuni principi irrinunciabili.

La semplificazione, in particolare:

- è funzionale a garantire il rispetto dei presidi inderogabili di **legalità**, nonché la certezza delle norme e delle procedure;
- favorisce il corretto e avanzato raccordo tra le **soluzioni amministrativamente più performanti** e la **tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti**;
- garantisce sia sotto il profilo normativo sia sotto quello amministrativo il principio di **non riduzione della salvaguardia e tutela ambientale**;

- eleva il **rendimento delle istituzioni e della Pubblica Amministrazione** attraverso il **miglioramento organizzativo** e la **collaborazione** fra tutte le componenti, **pubbliche e private**, del «Sistema Emilia-Romagna»;
- richiede un'evoluzione sostanziale dei rapporti tra amministrazione, cittadini e imprese attraverso una **digitalizzazione** che coinvolga al contempo pubblico e privato;
- persegue il superamento del **digital divide** attraverso investimenti straordinari sulle competenze delle persone e delle imprese nonché sulle infrastrutture di tutto il territorio, comprese le scuole, attuando le necessarie misure, anche procedurali, affinché la digitalizzazione della P.A. non diventi un ostacolo alla fruizione di diritti per le persone più fragili (ad es. anziani, disabili e stranieri);
- favorisce l'attuazione del principio di sussidiarietà, sia in senso orizzontale tra amministrazione, cittadini e imprese, società civile e corpi intermedi, sia in senso verticale fra i diversi livelli di governo;
- ricerca la migliore integrazione tra i processi di riordino istituzionale e i processi di semplificazione, valorizzando l'attribuzione delle competenze ai diversi livelli amministrativi in maniera coerente con gli obiettivi della semplificazione e della prossimità;
- valorizza le esperienze e le competenze dei lavoratori della P.A., dei cittadini, dei professionisti e delle imprese coinvolte, accompagnando processi di formazione, qualificazione e riqualificazione delle competenze, anche nell'ottica di rafforzare la capacità della P.A. di governare le transizioni (es. digitalizzazione, sostenibilità, demografia e cambiamenti sociali, contrasto alle disuguaglianze) che il sistema regionale deve affrontare;
- prevede il massimo coinvolgimento dei lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella definizione e implementazione delle azioni di semplificazione al fine di assicurare l'efficace penetrazione dei processi innovativi nell'organizzazione del lavoro amministrativo;
- deve essere finalizzata anche a garantire la tracciabilità dello stato istruttorio dei procedimenti.

3. Indirizzi metodologici nel quadro delle linee programmatiche del Governo su ammodernamento della Pubblica Amministrazione e semplificazione

Nel tracciare gli assi portanti del processo di semplificazione del sistema pubblico regionale, occorre stabilire le connessioni con le linee programmatiche di modernizzazione della P.A. tracciate dal Governo nel quadro del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*.

In quest'ottica, come si è detto, il Patto si colloca nel solco degli obiettivi che la stessa Commissione Europea identifica come fattori chiave per una semplificazione credibile e capace di produrre impatti strutturali sullo sviluppo economico e sociale.

Per questo, il percorso deve essere orientato a:

- *privilegiare l'autoriforma*, assicurando priorità agli obiettivi raggiungibili di per sé attraverso un pieno utilizzo dell'autonomia organizzativa e legislativa della Regione;
- *stimolare la ricerca di soluzioni da parte di Governo, Parlamento e istituzioni europee quando la competenza appartiene a questi livelli decisionali*;
- *ricercare la più forte integrazione tra Stato regioni e autonomie territoriali* per superare la frammentazione delle competenze e per realizzare quegli obiettivi di potenziamento dell'azione regionale sul territorio che sono alla base dell'iniziativa di autonomia differenziata elaborata dall'Emilia-Romagna sulla base dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione, così come richiamata dal Patto per il Lavoro e per il Clima;
- *contrastare l'ipertrofia delle regole e la disomogeneità delle prassi applicative*, anche attraverso sessioni assembleari dedicate;
- *Costruire misure di accelerazione procedimentale in tutte le aree interessate* per rendere l'amministrazione un fattore decisivo della crescita economica e sociale e un catalizzatore della ripresa, garantendo la massima trasparenza e legalità.

Sarà opportuno inoltre, seguendo i principi fatti propri dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sviluppare tutte le potenzialità dell'**Agenda nazionale di semplificazione per la ripresa 2020-2023**, che definisce – in stretta collaborazione

fra Stato, Regioni, autonomie locali e associazioni di categoria – azioni, risultati attesi, responsabilità e crono-programmi per l'attuazione delle politiche di semplificazione nazionali, che lo stesso Governo intende valorizzare nel contesto delle azioni previste dal PNRR.

4. Rafforzamento organizzativo e qualificazione delle risorse professionali pubbliche e private

Per ridurre gli oneri burocratici su cittadini e imprese, la complessità dell'assetto amministrativo richiede azioni di semplificazione, ma anche un miglioramento organizzativo per rafforzare la P.A. ed adattarla ai mutamenti di contesto, così da assicurare migliori ed efficaci servizi e prestazioni. Contestualmente è necessario investire sulle competenze e gli strumenti di professionisti, aziende e cittadini che si interfacciano con gli enti pubblici.

Per incrementare l'efficacia dell'azione pubblica e dell'interazione tra pubblico e privato è pertanto necessario investire in risorse umane da parte del settore sia pubblico che privato. In particolare occorre che le assunzioni negli enti pubblici superino le limitazioni al turn-over degli ultimi 10 anni come peraltro previsto dal patto siglato dal Governo con il sindacato sulla P.A., e che si investa sulla loro professionalizzazione, l'aggiornamento costante delle loro competenze tecniche, la formazione e l'assunzione di specialisti nei settori più consolidati così come in quelli più innovativi (come ad esempio quello della trasformazione digitale) agevolando la digitalizzazione delle procedure e il potenziamento delle reti, delle dotazioni e dell'interoperabilità.

5. Dinamicità, pragmatismo e sperimentazione orientati al risultato

È volontà comune implementare una politica di semplificazione fortemente orientata al risultato. A tal fine il percorso da intraprendere dovrà essere **dinamico**, in quanto articolato per fasi di azione e successiva valutazione, anche in grado di seguire l'evoluzione delle politiche e procedure messe in campo dal sistema regionale. È inoltre indispensabile adottare un approccio **pragmatico**,

fondato sull'integrazione delle conoscenze fra pubblico e privato e scegliere un **metodo sperimentale** basato su **progetti specifici**. Occorre dunque procedere prioritariamente individuando progetti di sperimentazione circoscritti, che consentano ex ante, con il concorso attivo dei destinatari delle misure, la simulazione dei passaggi procedurali e/o delle soluzioni informatiche da implementare. Obiettivo è sperimentare e valutare l'impatto delle misure dal punto di vista della materiale incidenza in termini di tempi, costi e complessivo impegno per i destinatari, interiorizzarle nell'operatività quotidiana preventivamente alla loro entrata in vigore, garantendone un'applicazione immediata.

6. Il Patto per la semplificazione dell'Emilia-Romagna nel quadro della nuova *governance* per l'attuazione del PNRR e delle misure statali di semplificazione

Il recente decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, si caratterizza per comprendere in un unico testo il nuovo assetto dato alla governance delle attività per l'attuazione del PNRR (*parte I*) assieme alle nuove misure di semplificazione (*parte II*).

La parte II, dunque, appartiene alla gamma di misure che il PNRR ha congegnato unitariamente, in quanto tra loro complementari, con l'obiettivo di qualificare la P.A. italiana nella sua attitudine a realizzare gli interventi del Piano. Queste misure, con carattere urgente e pertanto riservate a un binario preferenziale, saranno seguite da altre, di tipo ordinario, che porteranno a completamento l'opera di rimozione dei vincoli che oggi impediscono l'effettiva realizzazione delle sei missioni del Piano.

Il decreto s'inserisce in un contesto di azione amministrativa già connotato da alcune scelte strategiche in tema di semplificazione. Il riferimento è non soltanto al noto d.l. n. 76/2020 (Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla l. n. 120/2020), ma anche e soprattutto all'Agenda nazionale di semplificazione 2020-23, cui il già citato d.l. 76 (e lo stesso PNRR) conferisce il ruolo di rilevante strumento di elaborazione e attuazione degli interventi di semplificazione chiesti dal mondo economico e sociale.

Non a caso il PNRR ricorda che alcune procedure problematiche sono già state individuate nell'ambito dell'Agenda: la VIA statale e quella regionale, l'autoriz-

zazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti e per le energie rinnovabili così come quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana, nonché le conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Si tratta degli oggetti su cui si concentra il d.l. n. 77/2021.

Il nuovo provvedimento mira non soltanto ad arricchire il plesso di misure volte a rendere più semplice il rapporto tra burocrazia e collettività, ma anche a riordinare la scala di priorità degli interventi progettati finora, accelerandone alcuni. Ciò chiarito, risulta evidente che le misure del Patto per la Semplificazione dell'Emilia-Romagna s'inseriscono, direttamente o indirettamente, nel contesto dell'iniziativa del Governo, e che per la sua natura dinamica il Patto potrà via via arricchirsi d'interventi valutati congiuntamente in coerenza con gli obiettivi definiti dal Patto per il Lavoro e per il Clima, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento dei presidi di legalità, la qualità degli affidamenti e la qualità del lavoro, la tutela dei diritti dei lavoratori impiegati negli appalti e nei servizi pubblici.

La consonanza tra gli obiettivi strategici del Patto per la Semplificazione e quelli del nuovo intervento del Governo emerge dall'elenco degli oggetti del decreto: *le misure inerenti alla transizione ecologica e velocizzazione dei procedimenti ambientali, paesaggistici, edilizi ed energetici* (Titolo I della parte II), *alla transizione digitale* (Titolo II), *alle procedure speciali per i progetti PNRR con rilevante impatto per il nostro territorio* (Titolo III), *ai profili di governance dei contratti pubblici in conseguenza della ridisciplina delle procedure di affidamento* (Titolo IV), *all'agevolazione degli oneri relativi agli investimenti* (Titolo V), *alla revisione di alcuni istituti del procedimento amministrativo* (Titolo VI) e *al rafforzamento della capacità amministrativa* (Titolo VII).

7. La semplificazione a sostegno degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima

La semplificazione costituisce uno dei quattro processi trasversali individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima. In quanto tale, insieme alla trasformazione digitale, alla legalità e alla partecipazione, intercetta dinamiche decisive per realizzare il progetto di rilancio e sviluppo sostenibile del territorio regionale.

Le prime azioni di semplificazione da condividere hanno pertanto l'obiettivo di facilitare e promuovere il raggiungimento degli **obiettivi strategici**¹ in cui è articolato tale progetto nonché garantire un'efficace e tempestiva attuazione delle **linee di intervento** che i firmatari hanno considerato prioritarie e, che ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si è impegnato a realizzare, nel rispetto degli standard di tutela assicurati dalla contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale.

Quanto alle relazioni tra il Patto per Semplificazione e i **processi trasversali** indicati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, in primo luogo le finalità di semplificazione devono essere perseguite, in coerenza con la tradizione regionale legislativa e amministrativa, anche mediante la promozione delle forme e strumenti di **partecipazione civica**² e di Amministrazione condivisa, quali forma di coinvolgimento e controllo diffuso della cittadinanza attiva.

Alla luce della progressiva informatizzazione dell'attività procedimentale risulta imprescindibile la più ampia diffusione della cultura digitale in maniera uniforme ed omogenea su tutto il territorio regionale.

8. Semplificazione e legalità

Già il Patto per il Lavoro e per il Clima identifica nella legalità un valore fondativo e irrinunciabile. Semplificazione e legalità, qualità del lavoro e tutela dei diritti, sostenibilità ambientale sono facce inscindibili della stessa medaglia: questo è il faro che dovrà guidare le scelte attuative del Patto per la Semplificazione.

La semplificazione, in questa prospettiva, non può quindi tradursi in una mera deregolamentazione, così come le misure di riduzione degli oneri e la revisione di alcune delle modalità tipiche dei controlli amministrativi non possono in alcun modo pregiudicare la tutela dei diritti e della legalità, piuttosto si devono accompagnare alla piena attuazione della l.r. n. 18/2016 e dei diversi Protocolli sottoscritti in questa Regione in materia di legalità.

- 1 a. Emilia-Romagna, Regione della conoscenza e dei saperi
b. Emilia-Romagna, Regione della sostenibilità
c. Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri
d. Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità
- 2 Trasformazione digitale;
Un Patto per la Semplificazione;
Legalità;
Partecipazione.

Nondimeno, l'adozione di procedure amministrative snelle, trasparenti, chiare e di facile applicazione sono in grado di promuovere la legalità, liberando l'attività imprenditoriale da oneri amministrativi e costi figurativi a beneficio, in particolare, delle micro, piccole e medie imprese che rappresentando il motore del benessere territoriale.

Del resto la vulnerabilità della società aumenta nei momenti di crisi, come quello attuale, impattando duramente sul sistema di PMI ed esponendolo al rischio di infiltrazioni criminali.

In questa prospettiva è importante il ruolo della "Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile" istituita dalla L.r. n. 18/2016 e la sua sinergia con il Patto per la Semplificazione, da garantire tramite *report* periodici sullo stato di attuazione delle misure di semplificazione anche per verificarne la piena compatibilità con quanto previsto dalle norme e dagli accordi stipulati in materia di legalità e tutela del lavoro.

9. Semplificazione e digitalizzazione

Il Patto per il Lavoro e il Clima si pone l'obiettivo di realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone. Sancisce l'impegno ad accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di rango globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli specialmente nelle aree più fragili dell'intero territorio regionale.

Si condivide pertanto la necessità di rafforzare il coordinamento tra pubbliche amministrazioni sotto il profilo della cooperazione applicativa informatica in modo da garantire un'effettiva e più ampia digitalizzazione dell'azione amministrativa quale strumento di semplificazione.

Tale rafforzamento deve riguardare, in special modo attraverso la possibilità di incrocio delle banche-dati, anche un innalzamento della capacità anche della P.A. dal punto di vista dei controlli di legalità.

Sul piano temporale alcune delle azioni di semplificazione hanno un traguardo ravvicinato nel tempo, altre una prospettiva di più lunga durata. Questo dipende

sia dall'oggettiva complessità dell'intervento programmato e dal coinvolgimento di più settori amministrativi o centri di responsabilità, ma anche dallo strumento prescelto, che può richiedere una fase d'implementazione più breve o più lunga a seconda che abbia natura normativa o amministrativa. In determinati casi, pertanto, l'avvio di queste misure richiederà una fase sperimentale, a prescindere dai tempi di completamento che potrebbero distendersi sul medio-lungo periodo così come ridursi a pochi mesi.

10. Semplificazione e programmazione dei fondi europei

La manovra di semplificazione della Regione non può trascurare la nuova programmazione regionale sui fondi strutturali 2021-27 e i relativi Programmi Operativi Regionali. Un principio cardine in materia sarà quello di semplificare i bandi di concessione garantendo formulazioni massimamente chiare ed univoche, per evitare divergenti interpretazioni. Allo stesso scopo sarà garantito a tutti gli operatori, inclusi i liberi professionisti, il tempestivo aggiornamento informativo sulla pubblicazione e variazione dei bandi anche attraverso la comunicazione attraverso i canali istituzionali.

Questi strumenti, sempre più fondamentali per stimolare processi virtuosi di crescita e sviluppo sostenibile del territorio, devono poter affinare le procedure di gara previste nei bandi, semplificando i requisiti di ammissibilità e le modalità di rendicontazione, senza che ciò determini minore accuratezza nella selezione di progetti; al contrario questo libererebbe le imprese da appesantimenti e consentirebbe loro di potenziare l'elemento di innovazione.

In merito va considerato che le Regioni, in sede di Conferenza unificata convocata per il rilascio del parere ai fini della conversione in legge del d.l. n. 77/2021, hanno chiesto e ottenuto che lo Stato modificasse l'art. 2 del decreto per includere la programmazione 2021-27 dei fondi strutturali e d'investimento europei nel coordinamento delle funzioni statali di programmazione e attuazione degli investimenti previsti nel PNRR (e nel Piano Nazionale Complementare al PNRR) con le funzioni costituzionalmente riconosciute alle Regioni e agli Enti Locali, al fine di assicurarne l'armonizzazione con gli indirizzi della Cabina di regia del PNRR, del Comitato sulla transizione ecologica e del Comitato interministeriale per transizione digitale.

11. Semplificazione e governo territoriale

Occorre la consapevolezza che difficilmente gli interventi di semplificazione riescono ad agevolare concretamente cittadini e imprese senza una preliminare e chiara definizione dell'assetto di governo territoriale e dei relativi ambiti di competenza.

In altre parole non si dà semplificazione in presenza di sovrapposizioni tra livelli amministrativi. Ogni amministrazione coinvolta nell'esercizio di una funzione, e quindi nella cura di un procedimento in condivisione con altri enti pubblici, deve avere certezza delle competenze che le spettano in quel flusso di lavoro oltre che delle risorse di cui dispone per esercitarle.

La l.r. n. 13/2015, avviata nella prospettiva non realizzatasi del superamento degli enti provinciali, è stata una riforma innovativa, sotto questo profilo, sia nel tentativo di tratteggiare i contorni delle "aree vaste" quali nuovi ambiti di governo territoriale intermedio tra il livello regionale e quello comunale, sia nella valorizzazione dei Comuni e delle loro forme associative, in una logica integrata che ha sempre concepito il sistema delle autonomie come un sistema unitario.

La nuova fase che si apre oggi nella vita amministrativa del Paese comporta una ri-valutazione dell'assetto istituzionale posto in essere dalla già citata legge 13 che, anche alla luce degli obiettivi e delle capacità che il PNRR pone e richiede per la realizzazione dei suoi interventi. Parallelamente si intreccia con gli obiettivi e le misure di semplificazione del Patto l'obiettivo più generale di definire una strategia aggiornata sul sistema di governo locale in grado di rilanciare la capacità di tutti i livelli istituzionali, Province, Città Metropolitana di Bologna, Comuni e loro Unioni, per svolgere il fondamentale ruolo a servizio dell'intera comunità regionale.

12. Semplificazioni in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale

L'esigenza di modellare il proprio programma di semplificazione in maniera coerente con le strategie nazionali di potenziamento del sistema amministrativo, a cominciare dalle priorità individuate nel PNRR, impone alla Regione di indirizzare altresì la propria azione verso il conseguimento di ulteriori incrementi di efficienza del proprio Sistema sanitario, socio-sanitario e sociale regionale,

ricercando soluzioni integrate in grado di garantire una più agevole e completa accessibilità ai servizi, così da accrescerne la prossimità e la capillarità sul territorio. L'esigenza di modellare il proprio programma di semplificazione in maniera coerente con le strategie nazionali di potenziamento del sistema amministrativo, a cominciare dalle priorità individuate nel PNRR, impone alla Regione di indirizzare altresì la propria azione verso il conseguimento di ulteriori incrementi di efficienza del proprio Sistema sanitario, socio-sanitario e sociale regionale, ricercando soluzioni integrate in grado di garantire una più agevole e completa accessibilità ai servizi, così da accrescerne la prossimità e la capillarità sul territorio. Queste azioni andranno combinate a strategie di *governance*, compresa la valutazione – in coerenza con gli obiettivi generali del Patto per la semplificazione – della possibilità di istituire formalmente una Consulta delle professioni sanitarie, che assicurino un percorso trasparente in ogni processo, offrendo al cittadino ed alle imprese riferimenti chiari per ciascun livello decisionale e ponendo attenzione alle modalità di comunicazione diretta all'utenza (es. con l'utilizzo delle lingue diverse dall'italiano per circolari e procedure on-line). Questi obiettivi potranno essere raggiunti a partire dall'implementazione coordinata, trasversale e omogenea sull'intero territorio regionale di principi gestionali e organizzativi e dall'impiego di *best practices* (anche di livello europeo) relativi, per un verso, al potenziamento dei sistemi di accesso ai servizi erogati dal Sistema regionale nel suo complesso, per altro verso, alla diffusione di prassi e modalità operative omogenee nella cura delle funzioni di sanità pubblica, con specifico riferimento alle attività di prevenzione e controllo che hanno per destinatari diretti le imprese e i privati cittadini, nonché al sistema di accreditamento dei servizi dedicati agli anziani ed ai disabili. Particolare attenzione sarà data all'attuazione delle recenti norme regionali riguardanti i procedimenti di accreditamento anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti gestori e dei diversi interlocutori di settore.

13. Governance, metodo e monitoraggio

L'adozione da parte del Patto di una prospettiva di ampia portata innovativa esige la messa a punto di uno specifico modello di *governance* a presidio dell'intero ciclo di policy, improntato a snellezza e flessibilità, senza superfetazioni organizzative.

Nel quadro dei meccanismi di *governance* previsti nel Patto per il Lavoro e per il Clima e con particolare riguardo agli strumenti previsti per il confronto preventivo circa i contenuti delle specifiche azioni, così come per il loro monitoraggio, è necessario individuare modalità organizzative dedicate all'attuazione delle linee d'azione in cui si articola il Patto per la Semplificazione con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali di categoria e/o territoriali aderenti al presente Patto.

Occorre valorizzare i ruoli, la responsabilità e le competenze delle strutture organizzative della Regione e degli altri soggetti istituzionali coinvolti ed assicurare il concorso attivo degli *stakeholder* nell'attuazione dei progetti.

A tal fine saranno costituiti uno o più gruppi di lavoro, con la partecipazione delle organizzazioni firmatarie del Patto, che siano in grado di creare sinergie fra gli indirizzi politici e la competenza tecnica. A tali gruppi, con il coordinamento politico della Giunta, sarà affidato il compito di definire modalità di attuazione – coerenti con gli obiettivi strategici – delle misure in cui si articolano le linee di azione settoriale, di indicarne i tempi di attuazione, individuare i responsabili dei singoli interventi, effettuare periodicamente sessioni di monitoraggio per l'eventuale adozione di interventi correttivi.

I gruppi avranno composizione tecnica e una tendenziale corrispondenza alle linee d'azione del Patto, garantendo la partecipazione delle organizzazioni firmatarie in relazione ai temi trattati.

A tali gruppi saranno affidati i seguenti compiti:

- la definizione delle modalità di attuazione delle misure in cui si articolano le linee di azione,
- l'indicazione dei relativi tempi di attuazione,
- l'individuazione dei responsabili dei singoli interventi,
- l'elaborazione di report periodici di monitoraggio,
- l'individuazione di eventuali misure di revisione normativa e regolamentare.

È riservata alla valutazione dei firmatari del Patto la verifica sullo stato di attuazione delle misure.

Dal punto di vista metodologico i contenuti del Patto sono articolati nelle 11 seguenti **Linee di azione**, ciascuna delle quali è declinata in una serie di misure frutto del confronto con tutti i firmatari del Patto e che con gli stessi firmatari verranno ulteriormente specificate e articolate.

14. Linee di azione

Le misure contenute nel Patto per la Semplificazione della Regione Emilia-Romagna si articolano in linee di azione trasversali e settoriali che saranno attuate attraverso il lavoro preventivo di gruppi tecnici, appositamente costituiti, a cui parteciperanno rappresentanti dei soggetti firmatari. Le attività dei gruppi tecnici saranno sottoposte a monitoraggio periodico da parte del Tavolo del Patto per il Lavoro ed il Clima della Regione Emilia-Romagna.

Linea d'azione 1 INTERVENTI TRASVERSALI

Raggruppa l'insieme delle azioni, di natura prevalentemente amministrativa e organizzativa, finalizzate ad incrementare, in un'ottica di autoriforma, l'efficacia dell'azione quotidiana della pubblica amministrazione sul territorio regionale.

- **APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO *ONCE ONLY*** (misura 1)
Le pubbliche amministrazioni sia territoriali che statali, ove coinvolte, devono essere in grado di condividere tra loro ed acquisire in via autonoma, nel rispetto delle discipline vigenti in materia di *privacy*, i dati rilevanti per le attività di rispettiva competenza, per evitare che cittadini e imprese debbano fornire più volte le stesse informazioni e gli stessi documenti.
- **PRODUZIONE DI APP DI PROCEDIMENTO** (misura 2)
Sviluppare e/o valorizzare in partnership con i privati *app* dedicate a specifici procedimenti amministrativi, per agevolare la partecipazione, il contraddittorio, l'attività consultiva e lo scambio documentale fra soggetti istanti e amministrazioni coinvolte nell'istruttoria.
- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE** (misura 3)
Conseguire l'interoperabilità tra la banca-dati del Registro nazionale trasparenza e quella regionale (*Amministrazione trasparente*) affinché possa essere effettuato il travaso automatico dei dati dall'una all'altra, con conseguente

risparmio di tempo istruttorio nei procedimenti a beneficio delle imprese nonché per rendere più efficaci i controlli di legalità.

- **INTEROPERABILITÀ FRA PIATTAFORME DI GESTIONE DEI BANDI E PRINCIPALI BANCHE-DATI NAZIONALI** (misura 4)
Costruire effettiva interoperabilità fra le piattaforme informatiche regionali impiegate per la gestione dei bandi di finanziamento e le banche-dati nazionali che contengono informazioni rilevanti per tali procedimenti.
- **RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI TERRITORIALI** (misura 5)
Adeguare le risorse umane della P.A. alle nuove sfide della semplificazione promuovendo azioni di formazione dedicata e percorsi di reclutamento orientati alla selezione di professionalità specifiche, anche con particolare attenzione a specifiche realtà territoriali (come ad es. le Unioni di Comuni, la Città Metropolitana di Bologna e le Province).
- **CIRCOLARE MINISTERIALE UNICA ANNUALE SULL'INSIEME DEI VINCOLI DI CARATTERE EUROPEO** (misura 6)
Proporre allo Stato l'adozione di una circolare annuale di riferimento unica che incorpori tutti i vincoli UE tipici concernenti l'erogazione di contributi finanziari, completa delle modulistiche uniche cui tutte le amministrazioni centrali e locali devono fare riferimento sia in sede di predisposizione bandi sia in sede di rendicontazione, a scopo di uniformità nell'applicazione e nella modulistica. Per quanto riguarda le imprese, queste modulistiche uniche potrebbero essere allegate al bilancio depositato presso il Registro delle imprese, con obbligo per gli enti pubblici erogatori di accettarle in sede di domanda di agevolazione almeno per 12 mesi di validità. Questo consentirebbe agli enti erogatori di dedicarsi ai punti più qualificanti in termini di vincoli o finalizzazioni dei bandi, standardizzando gran parte del lavoro di verifica in sede di rendicontazione, rendendolo più veloce. Per quanto riguarda gli Enti del Terzo settore, queste modulistiche andrebbero allegate al bilancio da trasmettere al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, mentre per gli altri Enti senza scopo di lucro, le stesse andrebbero allegate al bilancio conservato in sede.
- **SEMPLIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI PUBBLICAZIONE SUL BURERT DELLE EROGAZIONI DI CONTRIBUTI ECONOMICI** (misura 7)

Elaborare una proposta di autoriforma regionale volta a eliminare l'obbligo di pubblicazione sul BURERT delle concessioni di contributi in quanto superfluo alla luce degli obblighi stabiliti dalla normativa statale sulla trasparenza amministrativa.

- **SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA NAZIONALE SU TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE** (misura 8)

Valutare se proporre allo Stato di eliminare alcuni degli adempimenti imposti alle pubbliche amministrazioni dalla l. n. 124/2017 in tema di contributi pubblici alle imprese e agli enti no profit, nonché di eliminare gli adempimenti imposti alle imprese e agli Enti del Terzo Settore beneficiari di contributi pubblici quando soggette all'obbligo di deposito del bilancio al registro imprese e al registro unico nazionale del terzo settore.

In parallelo andrebbero semplificati anche i decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e conseguentemente i *Programmi triennali della trasparenza e anticorruzione*, al fine di garantire l'applicazione effettiva e mirata dei relativi principi. Tali azioni dovranno comunque garantire il rispetto dei principi in tema di legalità come contenuti nel Patto per il Lavoro ed Clima.

- **SEMPLIFICAZIONI CONNESSE ALL'INNOVAZIONE SOCIALE** (misura 9)

Anche rispetto alle opportunità offerte dal Programma *Next Generation EU* e dall'emanando Regolamento europeo sull'FSE+, adottare una strategia regionale che colleghi misure di semplificazione a:

- a) l'adesione a "*Patti di leale cooperazione*", sottoscritti con le organizzazioni sindacali e datoriali delle categorie interessate;
- b) la promozione di progetti e attività di innovazione sociale, in applicazione della legge regionale n. 15/2018, con particolare attenzione ai soggetti con disabilità;
- c) l'attivazione e sperimentazione di politiche d'impatto, in attuazione del Regolamento europeo sull'FSE+;
- d) la promozione degli appalti innovativi in attuazione delle direttive europee finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 dell'ONU;
- e) lo sviluppo di sinergie con il terzo settore e altri soggetti pubblici (come ad es. i Centri per l'impiego attraverso l'Agenzia Regionale per il Lavoro) per favorire il superamento del digital divide (rispetto ad anziani ma anche stranieri) in particolare supportando corsi di formazione ad hoc.

Linea d'azione 2

OPERE, AFFIDAMENTI E CONTRATTI PUBBLICI

Raggruppa l'insieme delle azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico del territorio regionale attraverso la razionalizzazione delle prassi e delle normative in materia di appalti e contratti.

- **QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI** (misura 10)
Supportare e potenziare il funzionamento delle stazioni appaltanti di livello locale attraverso la razionalizzazione del numero, l'incremento e la progressiva specializzazione del personale, il concorso finanziario e la creazione di un centro di assistenza giuridico-amministrativa. Promuovere inoltre percorsi di formazione congiunta tra le pubbliche amministrazioni e le imprese sui contratti pubblici eventualmente anche con il supporto di soggetti esperti. Resta fermo l'impegno a garantire il rispetto dei principi di legalità contenuti nel par. 7.3 del Patto per il Lavoro ed il Clima.
- **RAFFORZAMENTO DELLE STAZIONI APPALTANTI** (misura 11)
Promuovere lo sviluppo di Intercent-ER, coinvolgendo ed impegnando la stessa Agenzia regionale nel processo di rafforzamento delle altre stazioni appaltanti a livello locale, favorendo e migliorando le relazioni tra Intercent-ER e le Associazioni di rappresentanza imprenditoriale e dei lavoratori. Promuovere, inoltre, la diffusione e l'adozione dell'istituto delle c.d. *"consultazioni preliminari di mercato"* tra tutte le stazioni appaltanti.
- **PRINCIPIO DI UNICITÀ DELL'INVIO NEGLI ADEMPIMENTI CON FINALITÀ DI TRASPARENZA NELL'AMBITO DEI CONTRATTI PUBBLICI** (misura 12)
Supportare l'integrazione telematica dei diversi sistemi informativi coinvolti nelle procedure di programmazione, affidamento ed esecuzione di contratti pubblici, per dare attuazione effettiva all'art. 3 del d.lgs. n. 150/2016 – il c.d. principio di unicità dell'invio – anche in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza.
- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ACQUISIZIONE DEI PROGETTI DI OPERE PUBBLICHE A PARTIRE DALLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA** (misura 13)
Istituire un archivio digitale dei progetti della ricostruzione delle opere pubbliche dopo il terremoto 2012, garantendone l'interoperabilità con le ban-

che-dati dei soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del procedimento autorizzativo, e l'immediata confluenza dei progetti negli archivi digitali dei comuni.

- **NUCLEO DI ORIENTAMENTO PER LE PROCEDURE COMPLESSE** (misura 14)
Costituire un nucleo tecnico specialistico, con competenze trasversali nelle diverse materie coinvolte, il quale, a partire dalla fase di verifica della fattibilità dei progetti di opere o interventi pubblici e privati di particolare complessità, supporti gli operatori nella individuazione della disciplina da applicare e li indirizzi verso i percorsi amministrativi che consentano la massima semplificazione e accelerazione delle procedure approvative.

Linea d'azione 3 AGRICOLTURA

Raggruppa l'insieme delle azioni per potenziare e rendere più efficace la governance delle politiche europee di sviluppo rurale.

- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI DURC IN AGRICOLTURA** (misura 15)
Consentire alla Regione l'acquisizione massiva per via informatica degli esiti delle verifiche in materia di regolarità contributiva spettanti all'INPS per accelerare la concessione dei contributi alle imprese agricole.
- **BANCA-DATI DEI PROCEDIMENTI SUAP RELATIVI AL SETTORE AGRICOLO** (misura 16)
Istituire un archivio digitale degli atti relativi ai procedimenti di interesse degli imprenditori agricoli gestiti dai SUAP garantendone l'accesso diretto da parte della Regione.
- **INTEROPERABILITÀ FRA SISTEMI GESTIONALI AGRICOLTURA E BANCA-DATI NAZIONALE AIUTI DI STATO** (misura 17)
Assicurare interoperabilità tra il Registro nazionale Aiuti di Stato e i sistemi gestionali dell'AGREA per consentire l'acquisizione massiva dei dati necessari al perfezionamento dei procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi.

- **SEMPLIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI 2021-2027 IN AGRICOLTURA** (misura 18)
Definire, col coordinamento di una apposita Cabina di regia, con la presenza dei rappresentanti dei professionisti, un complesso di misure di omogenizzazione e semplificazione per agevolare l'accesso ai bandi di assegnazione delle risorse previste dalla programmazione europea e velocizzare la loro liquidazione riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche anche attraverso il ricorso ai c.d. costi standard.
- **SEMPLIFICAZIONE TRAMITE GRAFICHE GEO-SPAZIALI** (misura 19)
Diffondere il ricorso alle grafiche geospaziali per ridurre gli adempimenti richiesti ai produttori agricoli e agevolare le attività di verifica e controllo riducendone al minimo l'impatto sull'attività dei destinatari.
- **SILENZIO-ASSENSO NEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE AGRICOLO** (misura 20)
Completare gli atti regionali di natura amministrativa necessari a consentire l'implementazione e l'applicazione del silenzio-assenso in relazione ai procedimenti di iscrizione delle imprese agricole all'elenco degli operatori agrituristici e a quello degli operatori di fattoria didattica, per poi verificare l'impiego ad ulteriori procedimenti.
- **SEMPLIFICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE IN MODALITÀ INFORMATICA IN AGRICOLTURA** (misura 21)
Previsione, negli applicativi per la ricezione di domande in via informatica o l'acquisizione di moduli digitalizzati, di *alert* specifici per segnalare lacune nella compilazione ed impedire la protocollazione di istanze prive di tutti gli elementi previsti.
- **IMPIEGO DELL'ANAGRAFE REGIONALE DELLE AZIENDE AGRICOLE NELLA GENERALITÀ DEI PROCEDIMENTI** (misura 22)
Agevolare le P.A. nell'avvalersi dei dati presenti nell'Anagrafe regionale aziende agricole nell'ambito dei procedimenti di competenza.
- **SEMPLIFICAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI IN AGRICOLTURA** (misura 23)
Rivedere la disciplina regionale di settore, in particolare la l.r. n. 15/1997 che detta le norme-quadro per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura

e fissa procedure e sanzioni sull'erogazione dei contributi, al fine di realizzare alcuni interventi con effetto di riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese.

Linea d'azione 4 IMPRESE

Raggruppa un insieme di azioni per ridurre alcuni oneri amministrativi ricorrenti in capo alle imprese, in alcuni casi anche proponendo modifiche a normative sovra-regionali.

- **ACCESSO DELLA REGIONE AL REGISTRO IMPRESE E AL SISTEMA INFOCAMERE** (misura 24)
Assicurare accesso libero e diffuso da parte della Regione alle informazioni presenti nel Registro imprese e nel Sistema Infocamere. La Regione si impegna, inoltre, a proporre allo Stato di garantire l'estensione di tale possibilità ai Privati ed agli Enti locali.
- **EFFETTIVO ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO IN VIA DIGITALE** (misura 25)
Rendere interoperabili le piattaforme informatiche dell'Agenzia delle entrate e dei Servizi regionali interessati con gli applicativi impiegati dalle imprese per l'assolvimento dell'imposta di bollo *online*.
- **SEMPLIFICAZIONE DEI RENDICONTI SUI BENEFICI ECONOMICI** (misura 26)
Consentire alla Regione di accedere e acquisire dati dal Sistema di interscambio delle fatture elettroniche gestito dall'Agenzia delle entrate, limitatamente alle fatture oggetto di rendiconto, per semplificare le attività di verifica e controllo delle spese sostenute dalle imprese beneficiare di finanziamenti regionali esonerandole da alcuni adempimenti di tenuta e riproduzione documentale.
- **SEMPLIFICAZIONE E LEGALITÀ - CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA** (misura 27)
Costruire una rete di coordinamento fra Camere di Commercio, Regione, Enti Locali, Prefetture e Questure in grado di garantire la massima circolarità delle informazioni sulla *governance* degli operatori economici del territo-

rio, mediante la progettazione di un sistema di monitoraggio sul modello di quello impiegato per la rilevazione dei fenomeni di cooperazione spuria.

- **SEMPLIFICAZIONI IN TEMA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

- **COSTI RENDICONTABILI NEI BANDI** (misura 28)

Dare vita a un'iniziativa regionale per proporre una modifica della normativa europea al fine d'introdurre nella redazione dei bandi per la concessione di finanziamenti ulteriori voci di spesa ammissibile a contributo, relative in particolare alle spese per il personale adibito a servizi internalizzati dalle aziende o a spese di trasferta.

- **SEMPLIFICAZIONI IN TEMA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

- **AIUTI COMPATIBILI** (misura 29)

Dare vita a un'iniziativa regionale per proporre una modifica della normativa europea al fine di introdurre una categoria di aiuti all'internazionalizzazione compatibili con il mercato interno, che supportino le attività dei beneficiari di tali contributi favorendo in tal modo le esportazioni sui mercati esteri (in particolare intervenendo sul regolamento UE n. 651/2014 della Commissione).

- **SEMPLIFICAZIONE E STANDARDIZZAZIONE DEI COSTI PER LE IMPRESE**

(misura 30)

Applicare alle imprese beneficiarie di contributi economici regionali il criterio dei costi standard nei diversi bandi per singole tipologie di costi (es. spese di personale, consulenze e di gestione), così da ridurre gli oneri amministrativi sui beneficiari dei contributi e semplificare sia gli oneri amministrativi sui beneficiari dei contributi sia i controlli, con velocizzazione del pagamento.

- **SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA TURISMO E COMMERCIO REGIONALI**

(misura 31)

Emanare il *"codice regionale"* del commercio, anche per recepire e sviluppare le semplificazioni che saranno parallelamente proposte allo Stato nella stessa materia.

Quanto al settore del turismo, rivedere le direttive demaniali marittime regionali e proseguire la semplificazione dell'ordinanza balneare, anche alla luce dell'evoluzione normativa statale sulle concessioni demaniali marittime che sarà frutto del confronto con il Ministero competente. Inoltre modificare la regolamentazione regionale del settore ricettivo per rivedere, innovare e semplificare i criteri di classificazione delle strutture ricettive.

- **SEMPLIFICAZIONE DI COMMERCIO E ARTIGIANATO NELLA NORMATIVA STATALE** (misura 32)

Proporre allo Stato di una revisione della normativa nazionale in tema di commercio e artigianato per introdurre semplificazioni concernenti in particolare i procedimenti semplici (in una prima fase) e complessi (in una seconda fase).

Linea d'azione 5 AMBIENTE ED ENERGIA

Raggruppa un insieme di azioni per ridurre l'impatto amministrativo di alcuni procedimenti in materia ambientale, in alcuni casi anche proponendo modifiche a normative sovra-regionali.

- **SEMPLIFICAZIONE DELLA COLLABORAZIONE AMMINISTRATIVA NELL'AIA** (misura 33)

Rafforzare la collaborazione amministrativa fra i Servizi regionali ed ARPAE nei procedimenti di rilascio dell'A.I.A., a cominciare dal miglioramento degli applicativi informatici di interscambio dati e gestione procedimentale, consentendo l'accesso ai report A.I.A. a tutti gli operatori ARPAE coinvolti nei processi di controllo e rilascio di autorizzazioni o concessioni sull'azienda o su impianti equivalenti.

- **INTRODUZIONE DEL PRECOMPILATO AMBIENTALE** (misura 34)

Prevedere che ARPAE introduca il Precompilato ambientale, ossia una modulistica precompilata attraverso dati acquisiti tramite l'interoperabilità fra le banche-dati esistenti.

- **SPORTELLO AMBIENTALE** (misura 35)

Prevedere che Regione e ARPAE, istituiscano uno Sportello di consulenza tecnico-amministrativa in materia ambientale alle imprese, eventualmente assistite da propri consulenti, e alle loro associazioni di categoria.

- **OMOGENEIZZAZIONE DELLE PRASSI OPERATIVE DELL'ARPAE** (misura 36)

Standardizzare le prassi applicative adottate dalle sezioni territoriali di ARPAE per incrementare la certezza del rispetto dei termini procedurali a maggior tutela del legittimo affidamento degli istanti, nel quadro di

linee guida e indirizzi tecnici che garantiscano sempre maggiore chiarezza e certezza dei procedimenti, ed eventualmente consultando le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori in via preventiva.

- **COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA DA PARTE DELL'ARPAE** (misura 37)

Garantire un più razionale coordinamento delle attività di controllo e vigilanza sulle imprese da parte di ARPAE al fine di ridurre l'impatto sulle attività dei destinatari ed evitare duplicazioni di accessi ispettivi da parte dei diversi organi preposti.

- **ALBO DEI GESTORI AMBIENTALI** (misura 38)

Proporre allo Stato un intervento normativo per introdurre misure di semplificazione in materia di rifiuti, con particolare riferimento all'obbligo di iscrizione all'Albo dei gestori ambientali da parte delle imprese che effettuano trasporto di rifiuti in conto proprio e per istituire un database pubblico delle aziende autorizzate allo smaltimento/recupero con caratteri analoghi all'Albo dei gestori ambientali.

- **PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL RIUSO, DEL RECUPERO E DEL RIUTILIZZO DEI RIFIUTI** (misura 39)

Promuovere la cultura del riuso, del recupero e del riutilizzo dei rifiuti introducendo regimi procedurali di particolare vantaggio e semplificazione, anche tramite l'istituzione di un Tavolo regionale partecipato dalle associazioni ambientaliste, di rappresentanza delle imprese, dei lavoratori e dei professionisti con l'incarico di definire ed elaborare iniziative e proposte da sottoporre allo Stato e alle ulteriori istituzioni titolari di competenze regolatorie sul tema.

- **SEMPLIFICAZIONE PROGETTI DI INNOVAZIONE AMBIENTALE** (misura 40)

Garantire certezza dei termini procedurali per l'approvazione di progetti a forte impatto innovativo in materia ambientale, a cominciare da quelli inerenti l'*end of waste*, per i quali andranno privilegiate le soluzioni "*caso per caso*", di livello regionale, in tutte le ipotesi in cui la legge statale lo consenta.

- **SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI ECONOMIA CIRCOLARE** (misura 41)

Avviare una collaborazione tra la Regione e l'ENEA, nell'ambito della Rete regionale dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, sotto il coordinamento

di ART-ER, per sperimentare l'introduzione di misure di semplificazione per agevolare l'eco-progettazione, l'utilizzo di sottoprodotti, il recupero e il riciclo dei rifiuti a beneficio sia delle imprese sia dei cittadini.

- **PRINCIPIO ONCE ONLY NELLE CONCESSIONI DI PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE** (misura 42)
Applicare il principio *once only* nei procedimenti di concessione per il prelievo di acque pubbliche per impedire di richiedere agli interessati documenti e informazioni già in possesso della Pubblica amministrazione.
- **REGISTRO INTEGRATO EMISSIONI E TRASFERIMENTI DI INQUINANTI** (misura 43)
Proporre allo Stato un intervento normativo per rendere più coerente e razionale la disciplina in materia di comunicazione sulle emissioni significative di inquinanti in aria, acqua e suolo, nonché sul trasferimento di rifiuti, con gli ulteriori oneri comunicativi previsti in materia (MUD e report AIA) evitando le duplicazioni che caratterizzano l'attuale quadro normativo.
- **INDUSTRIE INSALUBRI** (misura 44)
Proporre allo Stato un riesame sulle discipline legislative vigenti in materia di industrie insalubri, vista la progressiva proliferazione di normative con effetti di protezione e tutela dei medesimi interessi.
- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ENERGIE RINNOVABILI** (misura 45)
Semplificare le autorizzazioni agli impianti per energie rinnovabili e contestualmente promuovere la realizzazione degli stessi, anche attraverso l'approvazione di indirizzi attuativi relativi alle "aree idonee" all'installazione di questi impianti, con particolare attenzione agli impianti fotovoltaici nelle aree di cava dismesse e nelle discariche.
- **BANCA DATI DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI** (misura 46)
Creare in ogni azienda un'unica banca-dati di tutte le autorizzazioni ambientali e di tutti gli adempimenti correlati, per garantire una maggiore efficacia ed efficienza della stessa attività di controllo delle Pubbliche Amministrazioni, oltre a semplificare a favore delle aziende gli oneri di tenuta della documentazione per lo svolgimento della propria attività.

Linea d'azione 6 EDILIZIA E TERRITORIO

Raggruppa un insieme di azioni per accelerare i termini di conclusione e ridurre l'impatto amministrativo di alcuni procedimenti in materia edilizia, in alcuni casi anche proponendo modifiche a normative sovra-regionali.

- **INFORMATIZZAZIONE DELLE PRATICHE EDILIZIE** (misura 47)
Consentire la presentazione e la gestione informatizzata di tutte le pratiche burocratiche del settore edilizio tramite il Portale web regionale *Accesso unitario per i servizi alle imprese*.
- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA - BONUS CASA, ECOBONUS E SISMABONUS** (misura 48)
Cooperare con lo Stato per garantire un'applicazione più diffusa e flessibile delle norme di incentivo all'attività edilizia e, in particolare dei c.d. *superbonus* introdotti con il d.l. n. 34/2020 in materia di riqualificazione energetica e sismica.
- **SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI EDILIZIA** (misura 49)
In coerenza con gli istituti già presenti nell'ordinamento regionale a partire dalla l.r. n. 24/2017, introdurre ulteriori misure di semplificazione normativa e amministrativa in materia edilizia per:
 1. promuovere il processo di unificazione degli Sportelli Unici Edilizia e degli Sportelli Unici Attività Produttive presso i Comuni della regione;
 1. collaborare con il Governo affinché sia valutata la possibilità di ampliare, anche nella legislazione Statale, i casi in cui sono ammesse ulteriori ipotesi di tutela dell'affidamento dei privati nell'ambito delle c.d. *tolleranze esecutive*.
- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA** (misura 50)
In considerazione dell'interesse pubblico allo sviluppo di processi di riuso e rigenerazione urbana per agevolare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche nelle aree rurali, in coerenza con gli istituti di semplificazione già presenti nell'ordinamento regionale, introdurre ulteriori premialità o misure di favore quali ad esempio:

- a) il riconoscimento nei piani urbanistici generali (PUG) di superfici e volumetrie aggiuntive rispetto a quelle preesistenti;
 - b) la promozione, nella medesima pianificazione comunale, della possibilità di una diversa distribuzione volumetrica, grazie alla possibilità di apportare modifiche della sagoma e dei prospetti, e di un diverso posizionamento sull'area di sedime, in caso di interventi di demolizione e ricostruzione, per favorire i processi di riuso e rigenerazione urbana;
 - c) la possibilità di attribuire con la pianificazione incentivi e premialità nel caso in cui gli interventi necessitino di previa bonifica dei siti inquinati o dall'amianto o da altri materiali pericolosi;
 - d) consentire l'uso temporaneo di edifici, anche per usi diversi da quelli ammessi dal piano urbanistico, senza determinare il mutamento della destinazione d'uso;
 - e) prevedere ulteriori semplificazioni procedurali sia per l'individuazione degli ambiti di rigenerazione da parte del Comune, sia per l'approvazione dei programmi/piani di rigenerazione, sia per l'approvazione dei singoli interventi;
 - f) approvazione di indirizzi regionali per l'inserimento nella pianificazione comunale di previsioni che consentano il cambio d'uso se finalizzato al recupero o al riuso urbano o rurale, nelle aree fragili del territorio.
- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ACCESSO ALLE BANCHE-DATI CATASTALI** (misura 51)
 Proporre la stipula di un accordo Stato-regioni diretto ad agevolare l'accesso e l'utilizzo delle banche-dati catastali alle aziende dei servizi pubblici locali, per facilitare il reperimento di informazioni indispensabili alle procedure espropriative e progettuali. Promuovere, inoltre, la completa digitalizzazione degli archivi comunali e l'implementazione dei relativi strumenti informatici.
 - **CALCOLO DIGITALE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE** (misura 52)
 Incentivare l'utilizzo della piattaforma digitale per il calcolo del contributo di costruzione in attuazione della disciplina introdotta con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 186/2018.

- **SUPPORTO ALL'INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO** (misura 53)
Pubblicare sul sito web della Regione informazioni, FAQ e risposte a quesiti tecnico-giuridici di carattere generale sulla interpretazione e applicazione della disciplina in materia di *governo del territorio* (es. urbanistica e pianificazione territoriale, paesaggio, edilizia, sismica, ecc.), posti dagli enti territoriali, dai cittadini e dagli operatori economici e professionali del settore.
- **SEMPLIFICAZIONE E LEGALITÀ NEL LAVORO EDILE** (misura 54)
Al fine di favorire la legalità, la trasparenza, il costante monitoraggio del settore dell'edilizia, la sicurezza sul lavoro ed evitare il dumping contrattuale, valorizzando quanto previsto dall'Ordinanza del Commissario Delegato n. 46/2012 "*Misure relative agli obblighi previsti per le imprese edili affidatarie e subappaltatrici per l'iscrizione e versamenti alle Casse edili dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*" che ha contribuito a garantire il rispetto della legalità e della qualità del lavoro nel processo di ricostruzione *post sisma* Emilia-Romagna del 2012, la Regione, si impegna ad aprire un confronto con le parti firmatarie, per definire una proposta di legge che, preveda l'obbligo per tutte le imprese edili di iscrizione presso la cassa edile del territorio nel quale trovino ad operare fermo restando la possibilità di mantenere l'iscrizione nella Cassa edile di provenienza qualora l'attività svolta ricada all'interno dello stesso territorio regionale. L'azione ha come obiettivo, inoltre, quello di favorire al massimo la formazione dei nuovi lavoratori sia in fase di accesso che durante tutta la vita lavorativa.

Linea d'azione 7 LAVORO

Raccoglie l'insieme delle iniziative per semplificare alcuni adempimenti amministrativi nel settore del lavoro e agevolare politiche mirate ad alzare il livello di professionalizzazione dei lavoratori del settore privato.

- **SEMPLIFICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO** (misura 55)
Sottoporre l'insieme delle politiche attive regionali del lavoro a una verifica di efficacia ed efficienza, utile a garantire il massimo accesso alle politiche attive di fronte ad una chiara emergenza sociale, anche implementando funzioni di tutoraggio e accompagnamento sul lavoro per le persone svan-

taggiate, fragili e vulnerabili. Definire un modello unitario dei servizi di politica attiva erogati dalla *Rete Attiva per il Lavoro* (rif. d.G.R. n. 186/2019), fermo restando il necessario raccordo con le normative e le fonti di finanziamento.

- **PROFESSIONALIZZAZIONE DEI LAVORATORI DEL SETTORE PRIVATO IN CHIAVE DI SEMPLIFICAZIONE** (misura 56)

Innalzare la qualità del lavoro del settore privato quale tassello essenziale nel processo di innovazione e qualificazione dei servizi e delle prestazioni, anche utilizzando la Strategia di specializzazione intelligente (S3), parte integrante del POR FESR, per diffondere nel lavoro un approccio orientato al risultato e rafforzare professionalità e competenze tecniche attraverso la digitalizzazione delle procedure.

Promuovere inoltre un sistema unico di formalizzazione e certificazione delle competenze in esito a tutti i percorsi formativi, inclusi quelli dati dal finanziamento dei Fondi interprofessionali e, più in generale, dalla bilateralità, attraverso due linee di intervento:

- 1) semplificazione dei requisiti di accesso alle prove d'esame, rivisitazione degli standard formativi, riduzione della composizione della commissione di esame;
- 2) adeguare l'SRFC a strumento correlato al sistema regionale delle qualifiche, anche di verifica del fabbisogno formativo nei contesti di lavoro (connettendo finanziamenti dedicati a quelli relativi a percorsi formativi in capo ai Fondi interprofessionali/bilateralità), nonché utile alla definizione integrata di piani di formazione continua e piani di sviluppo d'impresa.

- **COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO PRECOMPILATO** (misura 57)

Semplificare, anche in collaborazione con gli uffici dello Stato, gli adempimenti a carico dei datori di lavoro pubblici e privati sull'invio telematico agli uffici competenti del "*prospetto informativo*" sulla loro situazione occupazionale (v. norme sul lavoro dei disabili, L. n. 68/1999), dato che molte delle informazioni richieste sono già in possesso degli uffici pubblici. Con una soluzione analoga a quella del modello dichiarativo 730 (settore fiscale), va strutturato un sistema telematico che consegni ai datori di lavoro, ai consulenti del lavoro e agli altri intermediari abilitati un "*prospetto informativo precompilato*", fino a costituire, nel tempo, uno sportello elettronico che rappresenti un canale di comunicazione tra consulenti del lavoro o altri inter-

mediari abilitati e pubbliche amministrazioni, con beneficio sia su gestione e aggiornamento del prospetto sia sul controllo dello stesso da parte degli uffici pubblici.

- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI COLLOCAMENTO** (misura 58)
 Creazione, anche in collaborazione con gli uffici dello Stato, di un'App. su *smartphone* o *tablet* che consenta all'impresa di predisporre ed inviare in modo facile e veloce la comunicazione UNIURG (per assumere un dipendente nei casi di urgenza o di chiusura dello studio del consulente del lavoro), per poi eventualmente testare lo stesso metodo in rapporto ad altre comunicazioni burocratiche del settore. La successiva regolarizzazione dell'assunzione (tramite il modello UNILAV) potrebbe essere gestita con un modello precompilato da parte del consulente del lavoro (o altro intermediario abilitato) incaricato dal cliente che ha inviato l'UNIURG. Nell'app andrà prevista anche una sezione specifica sul collocamento delle categorie protette.
- **SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA SARE (COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE SUL LAVORO)** (misura 59)
 Modificare il SARE (Semplificazione Amministrative in Rete) – sistema informatico messo a punto dalla Regione per la gestione *online* delle Comunicazioni Obbligatorie da parte datori di lavoro pubblici e privati, le agenzie di somministrazione e i soggetti abilitati – in modo che rilasci le ricevute anche mediante posta elettronica, per evitare il continuo accesso anche simultaneo degli utenti al portale. Allo stesso tempo, la Regione si attiva presso lo Stato per promuovere un'azione coordinata volta a portare tutte le comunicazioni obbligatorie in un unico ambito.
- **SEMPLIFICAZIONE E LEGALITÀ NEGLI APPALTI** (misura 60)
 Prevedere, nei bandi di gara per l'affidamento di contratti pubblici regionali, premialità legate alla scelta delle imprese di aderire a sistemi di certificazione volontaria, che garantiscano il rispetto della legalità e la valorizzazione della qualità del lavoro come gli *“elenchi di merito”*. La Regione Emilia-Romagna assume l'impegno di aprire il confronto con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima per aggiornare e rafforzare i requisiti previsti per l'iscrizione all'Elenco di merito degli operatori del settore edile di cui all'art. 34 della l.r. n. 18/2016 ed estendere il sistema degli Elenchi di merito ad ulteriori settori particolarmente esposti al rischio della criminalità organizzata

secondo le modalità previste dall'art. 14 della stessa legge 18. Tra i sistemi di certificazione volontaria, con caratteristiche premianti, sarà possibile prevedere anche il sistema ASSE.CO., asseverazione volontariamente richiesta dalle imprese, che ne certifica la regolarità nella gestione dei rapporti di lavoro con particolare riferimento al rispetto degli adempimenti di legge, dei CCNL, del regolare versamento dei contributi e delle imposte trattenute ai dipendenti, e che viene rilasciata dal Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro quale ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero per il Lavoro e le Politiche Sociali sulla base del Protocollo con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro n. 2844/2016.

- **INFORMATIZZAZIONE DELLE PRATICHE DI LAVORO** (misura 61)
Informatizzare le comunicazioni di avvio cantiere per la scobentazione dell'amianto e dei moduli 3b dei medici competenti aziendali.
- **SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO** (misura 62)
Estendere ed ampliare, rispetto all'attuale sperimentazione regionale in edilizia, il progetto SICO e collaborare con il sistema SICO sul tema della sicurezza e tutela del lavoro in linea con il dettato del d.lgs. n. 81/2008, con il coinvolgimento del sistema delle Casse Edili.
- **CONDIVISIONE DEI DATI TRA AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO E INPS** (misura 63)
Realizzare un sistema di condivisione dei dati contenuti nelle banche-dati dell'INPS e l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna al fine di ridurre gli oneri documentali in capo a cittadini ed imprese.

Linea d'azione 8 FORMAZIONE

Raccoglie l'insieme delle iniziative di semplificazione per alleggerire alcuni oneri amministrativi in capo agli enti che organizzano corsi di formazione professionale e parallelamente facilitare l'accesso alla formazione dei lavoratori del settore privato.

- **REGISTRO ELETTRONICO DELLA FORMAZIONE** (misura 64)

Introdurre il "registro elettronico della formazione", strumento interamente digitalizzato che consenta agli operatori privati di compiere, esclusivamente per via telematica, il complesso delle attività di gestione e rendicontazione dei risultati della propria offerta formativa (ad esempio rilevazione delle presenze, rilascio delle qualifiche, anagrafe dei partecipanti). Il registro consentirebbe inoltre alla P.A. di acquisire e ricevere per via informatica le relative informazioni, con una drastica riduzione degli oneri di produzione documentale attualmente richiesti.

- **SEMPLIFICAZIONE NEGLI AIUTI DI STATO ALLA FORMAZIONE** (misura 65)
Proporre allo Stato un intervento normativo di modifica del regolamento UE n. 651/2014 per ampliare le categorie di Aiuti di Stato compatibili con il mercato interno e così semplificare le procedure di accesso ai percorsi formativi per i lavoratori, soprattutto per aumentare le opportunità formative nelle imprese di piccole dimensioni.
- **SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI FINANZIAMENTO ALLA FORMAZIONE** (misura 66)
Introdurre misure di semplificazione finalizzate a: 1) ridurre il lasso di tempo tra l'emanazione di un bando o avviso regionale e il finanziamento delle progettualità approvate; 2) agevolare l'accesso e la fruizione dei corsi formativi finanziati dal FSE.
- **SEMPLIFICAZIONE E STANDARDIZZAZIONE DEI COSTI PER LE IMPRESE E GLI ENTI DI FORMAZIONE** (misura 67)
Estendere, per gli enti di formazione professionale, l'utilizzo delle Unità di Costo Standard (UCS) e di altre forme di semplificazione e standardizzazione dei costi, così da ridurre gli oneri amministrativi sui beneficiari dei contributi e semplificare i controlli, con velocizzazione del pagamento.
- **SEMPLIFICAZIONE DELL'ALTERNANZA STUDIO-LAVORO** (misura 68)
Semplificare l'accesso all'istituto dell'alternanza studio-lavoro (di cui alla L. n. 107/2015, art. 33 e art. 43), favorendo strumenti di connettività tra sistema formativo scolastico, universitario e imprese, e prevedendo correlazioni tra sistema scolastico e universitario e strumenti propri della Strategia intelligente S3.

Linea d'azione 9 CULTURA

Contiene misure volte a semplificare gli adempimenti amministrativi nel settore culturale.

- **SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI ARTISTICHE E CULTURALI** (misura 69)
Semplificare la normativa regionale relativa sia ai procedimenti di acquisizione di opere o prestazioni artistiche sia ai procedimenti di conferimento di incarichi professionali nel campo artistico e culturale.

Linea d'azione 10 GIUSTIZIA

Contiene alcune misure per lo più organizzative per semplificare sia l'accesso dei cittadini alla giustizia sia gli oneri istruttori che aggravano i procedimenti d'interesse imprenditoriale.

- **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ACCESSO AL CASELLARIO GIUDIZIALE** (misura 70)
Semplificare sul piano tecnico-informatico la collaborazione applicativa tra le banche-dati regionali e quella, statale, del Casellario giudiziale, per accelerare i procedimenti produttivi.
- **PATTO REGIONALE PER LA GIUSTIZIA** (misura 71)
Creare una rete regionale diffusa di uffici, aperti a tutta l'utenza, dedicati alla giustizia di prossimità per lo svolgimento dei procedimenti di volontaria giurisdizione (es. *tutele, curatele e amministrazioni di sostegno*), con forte spinta all'interoperabilità e alla digitalizzazione, per ridurre i tempi di accesso ai servizi della giustizia, degli spostamenti dell'utenza interessata a tali attività, e aumentare la competitività complessiva del sistema territoriale regionale.

Linea d'azione 11 SANITÀ E SOCIALE

Contiene alcune misure per semplificare sia l'accesso dei cittadini e delle comunità al sistema sanitario, socio-sanitario e sociale regionale, anche ricercando soluzioni integrate in grado di garantire una più agevole e completa accessibilità ai servizi, così da accrescerne la prossimità e la capillarità sul territorio.

- **CASE DI COMUNITÀ** (misura 72)
Realizzare nuove *Case della Comunità* per potenziare i servizi sul territorio semplificando il rapporto del cittadino con il Servizio Sanitario regionale. Le nuove Case della Comunità saranno realizzate secondo criteri di georeferenziazione per ridurre le distanze tra i Comuni di riferimento e ognuna di esse ospiterà il punto unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, presidiato da un *team* multidisciplinare di medici, infermieri e altri professionisti dotati di infrastrutture tecniche e informatiche.
- **CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA** (misura 73)
Sviluppare il progetto "Casa come primo luogo di cura" per aumentare il volume delle prestazioni di assistenza domiciliare, in particolare per i pazienti di età superiore ai 65 anni con patologie croniche o non autosufficienti.
Questo progetto si combina con quello sulla telemedicina, per ampliare le modalità di scelta del proprio medico o pediatra e dematerializzare il percorso di registrazione dell'esenzione per patologia. In ambito clinico la piattaforma di telemedicina regionale consentirà tra l'altro il servizio di televisita.
- **OSPEDALI DI COMUNITÀ** (misura 74)
Attivare gli *Ospedali di Comunità*, in linea con il PNRR, quali strutture sanitarie per interventi a media o bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Questo consentirà una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari (es. pronto soccorso) e faciliterà la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio.
- **INFORMATIZZAZIONE DELLE CONCESSIONI DI CONTRIBUTO NEL SETTORE SOCIALE** (misura 75)

Sviluppare l'informatizzazione dei servizi per la presentazione delle domande di partecipazione ai bandi regionali per la concessione di contributi nel settore sociale, prevedendo come modalità di partecipazione la trasmissione della domanda e dei relativi documenti richiesti mediante apposita piattaforma telematica.

Ciò comporterà per tutti gli interessati, principalmente gli Enti Locali e i soggetti del Terzo Settore, una riduzione degli oneri amministrativi, che permetterà di non ricorrere più alle trasmissioni a mezzo posta cartacea o PEC, e inoltre favorirà una più rapida gestione delle domande. Sarà poi verificata la fattibilità di realizzare sistemi di cooperazione applicativa per un'ulteriore riduzione di adempimenti e documentazione a carico degli interessati.

- **PIANI DI ZONA INFORMATIZZATI** (misura 76)

Informatizzare il percorso di presentazione dei *Piani di zona* per la salute e il benessere sociale alla Regione. Questa modalità permetterà di raccogliere le programmazioni distrettuali ed i set di indicatori previsti dalle schede attuative del *Piano sociale e sanitario* (d.G.R. n. 1423/2017) in un unico portale e di rendere i materiali fruibili a tutti i colleghi delle Direzioni interessate. Consentirà inoltre analisi, rendiconti e monitoraggi delle attività programmate e dell'utilizzo delle risorse, nonché di condividere tramite *sharepoint* materiali, dati, schede intervento tra i referenti degli ambiti distrettuali e i referenti distrettuali delle aziende Ausl coinvolti nei processi di programmazione.

Sempre nell'ambito della programmazione dei *Piani di zona*, i percorsi partecipativi avviati e in corso di riprogettazione per accompagnare la programmazione territoriale ad essere maggiormente "*prossima*" alle comunità e vicina alle istanze dei cittadini/e, dei diversi stakeholders e dei corpi intermedi, consentono di semplificare i processi programmatici, rendendoli più trasparenti e maggiormente calati sui bisogni del territorio, secondo i principi della sussidiarietà verticale.

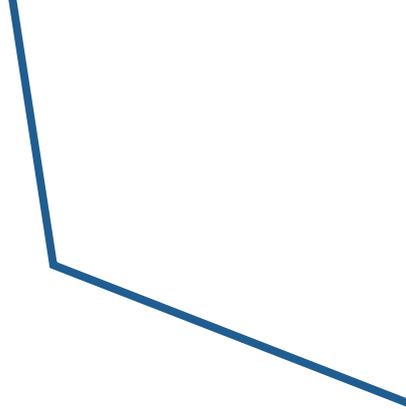
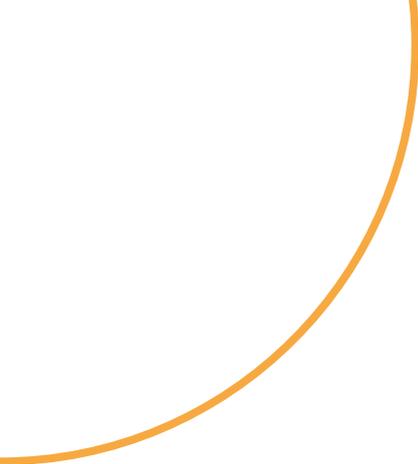
- **GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO SOCIALE PER AMBITO DISTRETTUALE** (misura 77)

Promuovere la gestione associata del servizio sociale per ambito distrettuale, preferibilmente attraverso le Unioni dei comuni, per valorizzare l'efficienza in termini di servizi erogati ai cittadini in maniera omogenea per ambito distrettuale e promuovere equità di trattamento e trasparenza, attraverso l'uniformizzazione dei diversi processi di accesso, presa in carico ed erogazione di servizi e prestazioni.

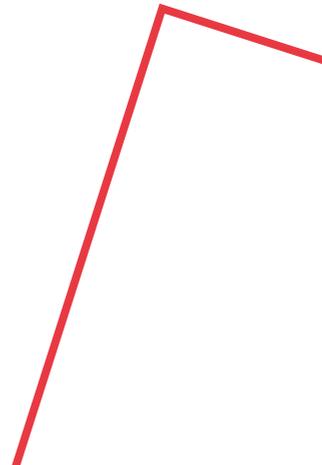
- **APPLICAZIONE OMOGENEA E SEMPLIFICATA DELLE NORME IN AMBITO SOCIALE** (misura 78)

Potenziare il coordinamento e supporto regionale agli ambiti distrettuali, nell'ambito delle politiche nazionali rivolte al Rafforzamento dei servizi sociali o alla realizzazione dei Patti di inclusione sociale per i nuclei beneficiari di Reddito di cittadinanza o alla realizzazione dei PUC (Progetti utili alla collettività), così da applicare normative e disposizioni nazionali in maniera omogenea e semplificata, nonché accompagnata, sul territorio regionale da parte dei 38 ambiti distrettuali.





 Regione Emilia-Romagna



regione.emilia-romagna.it